

Il vandalismo è il danneggiare oggetti e cose senza un vero motivo

Era sabato notte del cinque gennaio del 2016 ed io e i miei amici Alessio e Simone, due ragazzi con i quali sono cresciuto, poiché miei vicini di casa, giravamo per le strade alla ricerca di uno svago nella piccola frazione di San Nicolò, così lontana dai divertimenti che poteva offrire la città.

Improvvisamente abbiamo sentito un forte boato che proveniva dal parco giochi ad un centinaio di metri da noi.

Simone, impaurito da quel violento suono che somigliava all'esplosione di una bomba, urlò: "Ragazzi!! Cosa è successo?!"

Alessio, ugualmente spaventato, ma con un pizzico di curiosità, rispose: "Non lo so ... Sembra sia scoppiata una bomba all'interno della villa, andiamo a controllare!! Qualcuno può essersi ferito."

Devo ammettere che anche io avevo paura ma, in quel momento, non ho pensato ad altro oltre alla voglia di andare a scoprire cosa fosse successo.

Alessio ed io, dopo aver convinto Simone che si ostinava a non venire per la troppa paura, ci siamo incamminati verso il parco giochi.

Quando siamo arrivati era appena scoccata l'una e abbiamo immediatamente visto un muro di fiamme che avvolgeva un cassonetto dell'immondizia ed una macchina che vi era accanto che era esplosa.

Inizialmente pensai che era stato un incidente e che qualcosa dentro il cassonetto aveva preso fuoco, ma poi Alessio esclamò: "Guardate lì! C'è un bidone della benzina vuoto. L'hanno fatto di proposito."

Simone, aggiunse: "Chi sarà stato? E perché l'ha fatto?"

Abbiamo così chiamato i vigili del fuoco i quali sono arrivati dopo un quarto d'ora e ai quali abbiamo raccontato con estrema precisione tutto quello che era accaduto.

Erano quasi le due quando i vigili riuscirono a domare completamente le fiamme, spegnere l'incendio e mettere in sicurezza la zona.

Tornato a casa, cercai di addormentarmi ma era impossibile, il pensiero di chi fosse stato mi tormentava.

Iniziai così ad avere un'idea di chi potesse essere il colpevole di tutto ciò e pensai proprio a Luca, un ragazzo della nostra comitiva che nell'ultimo periodo aveva seguito la grande piaga del vandalismo ed ogni giorno lo vedevo distruggere tutto quello che gli capitava davanti, senza nessun rispetto, senza nessun controllo.

Finalmente ero riuscito ad addormentarmi, aspettando solo il giorno seguente per chiedere a Luca se quello era accaduto quella notte fosse colpa sua.

Ogni domenica mattina tutti i ragazzi di San Nicolò si incontravano in "Piazza Allegra", di fronte alla scuola elementare, per giocare a calcio e trascorrere una mattina insieme dopo una settimana di duro impegno scolastico.

Quella domenica c'era anche Luca che, come sempre, si vantava delle sue burle.

Mi sono avvicinato a lui e gli ho chiesto se fosse stato lui ad incendiare il cassonetto dell'immondizia.

Luca negò subito, ma dalla sua espressione e dalle sue risposte si poteva benissimo intuire che stava mentendo, e dopo poco tempo rivelò la verità, dicendo: "Sì, è vero! Sono stato io ... Ma ti giuro che non volevo, è stato più forte di me ...".

Non riuscivo a capire cosa stava dicendo, così gli ho chiesto di spiegarsi meglio.

Luca rispose dicendo: "E' una cosa che non riesco a controllare, quasi un disturbo, e quando mi ritrovo un accendino nelle mani è come se impazzissi".

Gli ho promesso che non avrei detto niente a nessuno, ma di questo problema ne doveva parlare con i suoi genitori e curarlo in qualche modo, non poteva continuare così.

Da quel giorno penso che il vandalismo non è sempre un atto volontario, ma spesso è un disturbo, nato probabilmente per una mancanza di affetto o per combattere la solitudine di ogni giorno.

Andrea Polizzi 1^G A.S. 2016/2017